



Solvency

Lo scorso 8 marzo, la Commissione europea ha adottato gli emendamenti al Regolamento delegato 2015/35 (Atti Delegati) che saranno oggetto di scrutinio di Consiglio e Parlamento europeo. Entrambi gli organi hanno tre mesi, prorogabili di altri tre mesi, per formulare eventuali obiezioni o per accettare la proposta della Commissione. In caso di obiezione dovranno giustificare le ragioni della loro opposizione.

Tra gli articoli emendati, vi sono quelli riguardanti:

- il sottomodulo del rischio di controparte e il trattamento delle tecniche di mitigazione del rischio nella formula standard;
- il modulo del rischio di mercato nella formula standard;
- la classificazione dei fondi propri;
- l'approccio "look-through";
- il calcolo semplificato dei requisiti patrimoniali nella formula standard;
- il rischio assicurativo non vita nella formula standard.

Si segnala che la Commissione, al Considerando (7), menziona il tema del Volatility Adjustment, sottolineando come la relativa metodologia, in particolare l'attivazione della componente nazionale, dovrebbe essere riesaminata qualora l'evidenza mostri che la stessa metodologia non consenta il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Si ricorda, in proposito, che la Commissione ha inviato a EIOPA, il 7 febbraio scorso, una lettera con la richiesta di attivarsi subito per individuare le opzioni volte a migliorare il funzionamento e l'efficienza della componente nazionale del Volatility Adjustment.

Il testo con gli emendamenti è disponibile sul sito della Commissione europea anche in lingua italiana.

Corporate governance

- Il 25 febbraio u.s. il Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo politico sulla definizione di una proposta di regolamento per la creazione di indici di riferimento (benchmark) per titoli a basse emissioni di carbonio.

Questo accordo porterà alla creazione di due nuove categorie di indici riferibili a:

- o titoli di emittenti che abbiano a riferimento la transizione climatica: questi valori di riferimento saranno determinati tenendo conto delle imprese che seguono una "traiettoria di decarbonizzazione" misurabile scientificamente, entro la fine del 2022;
- o titoli di emittenti che siano allineati agli obiettivi di Parigi (COP 21): questo benchmark sarà determinato selezionando solo le imprese che già contribuiscono a raggiungere l'obiettivo di 2° centigradi stabilita nell'accordo di Parigi sul clima nel 2015.

Il testo dell'accordo è stato approvato in plenaria dal Parlamento europeo il 26 marzo scorso, una volta adottato in sede di Consiglio, sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.